

Tappa 16

Badia Moscheta (580 m.) - Colla di Casaglia (913 m.)
8,3 km - dislivello in salita: 490 m. - dislivello in discesa: 100 m.

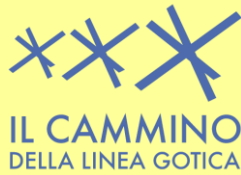
Successione strade e sentieri: Strada comunale Moscheta-Rifredo / Anello SOFT 15 / CAI 00

Badia Moscheta (sito su cui sorgeva fin dall'anno Mille un'abbazia benedettina) è oggi un piccolo ma incantevole borgo, tra boschi e prati, in cui, oltre ad un complesso ricettivo che include ristorante, agriturismo e maneggio, sono presenti un'area attrezzata per campeggio (libero e gratuito) e, non da ultimo, il Museo del Paesaggio Storico dell'Appennino (allestito proprio nei locali dell'ex abbazia di San Pietro di Moscheta). Parte integrante del "Museo Diffuso Mugello - Alto Mugello - Val di Sieve", propone un viaggio all'interno del lungo rapporto che in queste aree si è instaurato tra uomo e ambiente, illustrando le caratteristiche ambientali del paesaggio appenninico e i segni impressi dall'uomo (lungo la rete di passi e percorsi dislocati su tutto l'Appennino Tosco-Romagnolo fin da epoche remote sono sorti osterie, borghi, mercati, dogane, ospizi, e così via, che hanno a loro volta configurato, durante la varie epoche storiche, un peculiare uso della montagna).

Da Moscheta si riprende la stradina comunale in direzione Osteto, ma poco dopo la si lascia per impegnare - a sinistra - la carrareccia segnalata SOFT 15, che sale fino a ricongiungersi con la strada forestale "Giogo Colla" (poco dopo che lo 00 ha superato la Fonte del Lupo). Si prende la strada forestale a sinistra, e si attraversa il pianoro di Capanna Marcone con splendidi esemplari di faggio (la capanna, in cui oggi c'è un bivacco, deve il nome al bandito Marcone, che nell'Ottocento frequentava la zona; qui il 12 agosto del '44 nei pressi si svolse la "battaglia di Capanna Marcone", in cui i partigiani capeggiati da "Guerrino" presero in un'imboscata un reparto di tedeschi). Quindi - sovrastando i prati di Valdiccioli - in breve si perviene a Prato all'Albero, sbucando sulla SP 477, che si prende andando a destra. Siamo a meno di 1 km dal Passo della Colla di Casaglia, che si raggiunge su asfalto.

Va precisato che l'unico punto sosta esistente al passo (comprensivo di vitto e alloggio), la Locanda della Colla, nel 2019 ha chiuso i battenti. E poiché nelle immediate vicinanze vi sono rifugi fruibili esclusivamente in forma di autogestione (e su prenotazione), si descrive di seguito l'itinerario su sentiero per raggiungere la struttura gestita più vicina, vale a dire il Rifugio I Diacci.

Provenendo dalla strada forestale "Giogo-Colla", subito dopo Capanna Marcone (1040 n. slm), a sinistra si stacca il sentiero CAI 743: lo imbocchiamo per scendere a costeggiare il Fosso dei Pianacci e arrivare dapprima alla Fonte di Betta (920 m. slm) e poi al guado sul Torrente Rovigo, nei pressi



del Mulino dei Diacci (860 m. slm). Subito oltre il guado, si lascia il CAI 743 (che volge a destra) per il sentiero a sinistra che in breve - superata la Cascata dell'Abbraccio - porta a un secondo incrocio; qui si va a destra e poco dopo, al successivo incrocio, si svolta a sinistra. Il Rifugio è ormai nei pressi: lo si raggiunge senza problemi con un ultimo breve tratto in salita (940 m. slm). Da Capanna Marcone abbiamo percorso circa 4 km.

Infine: va ancora ricordato che - sfruttando i Diacci - la tappa successiva si allunga un po' (di circa 5,5 km).

NB - Da Badia Moscheta si può effettuare una deviazione per raggiungere Monte Battaglia, Casola Valsenio (Centro di documentazione dell'ANPI, con il documentario dedicato all'importante figura del partigiano Aurelio Ricciardelli), Castel del Rio (Museo della Guerra), Cà Malanca (Museo della Resistenza) e Marradi. Con rientro sull'itinerario principale all'Eremo dei Toschi (nel complesso: 5 giorni di cammino). La relativa descrizione ("Cammino Linea Gotica - Variante Monte Battaglia") si trova in Appendice 2.